

Si è svolto martedì 31 gennaio, nella sede dell' Archivio storico "ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA Consorzio di irrigazione e bonifica" di Novara, l'incontro con gli studenti del Politecnico di Torino, facoltà di Architettura e i loro professori nelle persone di Riccardo Palma (composizione architettonica) e Mario Sassone (tecnica delle costruzioni). L'incontro è stato promosso dalla stessa Associazione irrigazione EST Sesia. Si è partiti dalla ricerca- studio relativa alla progettazione di un "bici grill" che non usasse le forme finora viste, ma che richiedesse uno sviluppo progettuale reso finalmente libero e possibile mediante la conoscenza diretta delle persone che ne usufruirebbero, e quindi con consigli su come "progettare e vivere" un bici grill.

I professori hanno contattato da prima l'Assessorato alla Mobilità, Politiche ambientali e il Verde pubblico di Novara, nella persona dell'Assessore Giulio arch. Rigotti e in seconda battuta, gli "Amici della Bici" su consiglio dello stesso.

Questo proprio per chiedere ragguagli alle persone che ne usufruiscono e su come "vive" un ciclo-escursionista un bici grill.

La zona interessata era la congiunzione del Canale Cavour con il diramatore "Quintino Sella" e l'immissione del "Regina Elena" nel canale Cavour. Il canale Regina Elena nasce dal Ticino e scarica le sue acque proprio nel canale Cavour nella zona del progetto, mentre il Quintino Sella parte pochi metri dopo e raggiunge la zona di Novara sud e da lì poi nelle campagne che raggiungono Mortara. Lo stesso canale Cavour, alla fine del suo percorso, prima di gettarsi nel Ticino, genera il diramatore "Vigevanese". Il canale Cavour, il Regina Elena e il diramatore Vigevanese sono già muniti di protezione che mette in sicurezza il ciclo escursionista.

Quindi, essendo Veveri una frazione di Novara a pochi km dalla città, ed una zona dove le ciclostrade del Cavour e del Regina Elena si incontrano, è nato un interesse particolare dei progettisti per studiare e realizzare la struttura là dove la realtà veniva a coincidere con un incrocio di opportunità ciclo-turistiche.

Non da ultimo, le diramazioni possibili su queste ciclovie raggiungono la Lombardia per agganciarsi ai noti percorsi ciclabili sui navigli lombardi.

Un'altra opportunità è rappresentata dai percorsi regionali che si intrecciano sul territorio e che passano o vanno a condividere questa realtà dei canali, come l'itinerario della Svizzera-Mare, che passa proprio da Novara e quindi mette in relazione l'itinerario, con la possibilità di collegarsi poi alla Lombardia o di prendere la direzione per il capoluogo piemontese.

Nell'incontro preparatorio con gli studenti, antecedente alla mostra-discussione, avvenuto nella sede della facoltà a Torino, le domande che sono state poste dai futuri progettisti a noi responsabili FIAB erano mirate e di qualità, con molta curiosità verso questo strano personaggio che è il ciclo escursionista-turista.

L'incontro a Novara, con degli studenti che sembravano impazienti di far vedere i propri lavori, si è svolto con la presenza dell'Assessore arch. Rigotti per il Comune di Novara, il Dott. Bosco soprintendente dei beni architettonici e del paesaggio del Piemonte, il Dott. Ostellino direttore del parco del Po nel tratto Torinese. In rappresentanza dell'associazione EST- SESIA era presente la Dott.ssa Baratti, e per FIAB erano presenti Platinetti e Camaschella (Novara), e Agnese (Torino).

L'intervento dei due professori è stato seguito con estremo interesse, anche perché si parlava di un argomento non usuale nelle aule di facoltà, come la ciclabilità e le mille sfaccettature ad essa aggregate, e occorre dire che specialmente il prof. Palma, forse perché egli stesso ciclista, ne parlava con enfasi e dovizia, con una punta di amarezza per la non probabile realizzazione a breve di un qualsiasi progetto presentato, o altro da venire, dato il particolare momento che viviamo e che sappiamo non avere le risorse adeguate.

Alla tenacia e alla voglia di vedere realizzato almeno il progetto che riguarda la ciclo via sul Cavour si contrapponeva la poca speranza emersa sulla realizzazione nel futuro di un bici grill, sia nelle parole del Prof. Palma che nell'intervento del Prof. Sassone. Ma una nota particolare riguarda la scelta dei materiali che si dovrebbero usare nella realizzazione dello stesso, imponendo il mattone come materiale di costruzione, usato principalmente per il canale. Finalmente si rispettava il paesaggio

presente, con un impatto visivo adeguato e consono all'ambiente.

L'intervento fatto da me verteva sulla volontà di progettare opere che portino alla realizzazione finalmente di qualcosa sul territorio e non solo a Novara, non i soliti esempi sentiti in altri posti e le magnificenze dei paesi "più evoluti" a cui pagare sempre un tributo di invidia.

Sono stato colpito dalla voglia di questi studenti che non vedevano l'ora di fare vedere i propri progetti e di spiegarli a noi partecipanti esterni. Aggiungo che i progetti realizzati erano degni di nota e alcuni, per la loro originalità e concezione dello spazio, particolarmente apprezzabili.

L'intervento di Agnese portava di nuovo l'attenzione sulla posizione di un bici grill collocato in quel posto, con una particolare attenzione e apprezzamento sul possibile collegamento con il capoluogo piemontese e da lì nella varie e possibili diramazioni sul territorio, in modo che il ciclo escursionista, non solo italiano, ma anche quello proveniente dall'estero, considerasse la zona degna di essere "visitata" per le sue connessioni e attrazioni non indifferenti (zone laghi e pedemontane).

L'intervento dell'Arch. Rigotti chiudeva la parte dedicata alla discussioni, con le parole di augurio per questi "nuovi" progettisti e anche, si spera, futuri ciclisti. Percorreva la storia dell'attuale momento di difficoltà nel reperire le necessarie risorse, per poi spaziare nell'evidente richiesta del momento di una preparazione e una conoscenza delle tematiche di assoluta eccellenza, e come vada ricercato, nell'interesse delle comunità locali, un quadro di esperienze, conoscenze e competenze assolutamente coerente e condiviso.

Si è quindi proseguito con la visione dei progetti in mostra, con le varie spiegazioni fatte dagli studenti sui loro singoli progetti, e quelle in cui i professori davano spiegazioni ulteriori per capire come e perché alcuni studenti erano arrivati a deduzioni loro personali così particolari. Mi riferisco anche agli studenti stranieri che hanno partecipato allo studio, e che hanno elaborato il progetto in un modo di pensare e progettare partendo da concetti diversi per cultura e territorialità.

Ottimo il confronto e, a mio parere, sobri e attenti alle esigenze del ciclista, in una progettualità che non esclude il bello, ma non sconfina nell'inutile.

Ho rilevato che si è aperta una porta sulle possibilità di collaborazione e sulle sinergie che possono nascere da questo o da futuri progetti che guardano all'interno della ciclabilità, mobilità dolce e ciclo-escursionismo.

Ci si è poi proposti di ripresentare, sempre in abbinamento all'**ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA** e alla facoltà di Architettura del Politecnico, in un evento che dovrebbe essere presentato a Novara nei prossimi mesi, la stessa sinergia tra FIAB e le istituzioni presenti sul territorio, con l'ottica di penetrare sempre di più nel tessuto sociale per far conoscere una realtà diversa nell'apprezzare il territorio e la sua visione.

FIAB- Novara "Amici della Bici"

Marco Platinetti

Novara 20 febbraio 2012